

APPUNTAMENTO ALL'EX CINEMA DI RIBOLLA UNO SPETTACOLO PER NON DIMENTICARE

## «Pozzo Gomorra», tragedie e scandali d'Italia

**A**LLUDE al nome del luogo della tragedia che cinquantacinque anni fa gettò Ribolla nel buio della disperazione lo spettacolo che il duo «I Napoleoni» e gli attori del Teatro Studio (nella foto) rappresenteranno domani alle 21 nell'ambito della rassegna «La miniera a memoria». Con «Pozzo Gomorra» all'ex cinema di Ribolla - Centro civico «Porta del Parco», il duo formato da Luca Pirozzi (voce, chitarra e percussioni) e Paolo Mari (chitarra, basso e armonica) e il Teatro Studio di Grosseto porteranno sul palco musica, parole, canzoni, per creare un collante tra passato e futuro. In un gioco di richiami e rimandi che parte dal titolo. Il pozzo Camorra è, infatti, il luogo dove il 4 maggio del '54 persero la vita per un'esplosione di grisou 43 minatori. Gomorra, invece, celebre romanzo-inchiesta di Roberto Saviano, è il nome che evoca ormai illegalità, nuove mafie e le loro vittime.



me. Tragedie e scandali dell'Italia contemporanea che creano, allo stesso tempo, esempi di aggregazione e solidarietà in tutti coloro che si oppongono. «I Napoleoni» proporranno un repertorio originale, che unisce l'iro-

nia di Renato Carosone alla poesia di Pino Daniele, spaziando dalle sonorità tipicamente mediterranee ad atmosfere jazz, bossa nova e flamenco, e che confluirà nelle scene evocate dal Teatro Studio. Sul palco Luca Pierini, Enrica Pistolesi,

Mirio Tozzini e Daniela Marretti rievocheranno la tragedia di Ribolla. Attraverso le parole dello scrittore grossetano Luciano Bianciardi che denunciò le condizioni di vita dei minatori e la prevedibilità della tragedia del '54, e di Roberto Saviano, il Teatro Studio parlerà dell'Italia di ieri e di oggi, dove ancora di lavoro si muore. Proprio per sottolineare quanto siano attuali le grida di denuncia che si levarono negli anni Cinquanta, ma anche per dare voce alle tante realtà che reagiscono a soprusi e illegalità, durante la serata si terrà una degustazione, in collaborazione con Unicoop Tirreno, dei prodotti del circuito Libera Terra, provenienti dai terreni confiscati alle mafie. L'iniziativa, infatti, promossa e finanziata dal Comune di Roccastrada, è organizzata dagli operatori socioculturali del Coeso in collaborazione con Libera.

Irene Blundo